



Ministero della Salute

Regione Liguria: audit di settore relativo a “Prodotti fitosanitari” (10-13 dicembre 2013)

Gli obiettivi dell'audit hanno riguardato la verifica di taluni aspetti relativi al Regolamento CE 882/2004, al Regolamento CE 178/2002, Regolamento 852/2004, articolo 67 e 68 del Regolamento CE n.1107/2009, al DPR 290/2001 e successive modifiche, all'Accordo “Adozione del piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013”, articoli 26, 27, 28 del regolamento CE n. 396/2005, ai DM 23 dicembre 1992 e DM 23 luglio 2003, al Regolamento CE n.788/2012 e al Decreto legislativo 150/2012. L'audit ha previsto incontri con i responsabili/referenti del settore a livello regionale, a livello locale (Azienda sanitaria locale 3e n. 5), presso i relativi Struttura Complessa Sicurezza Alimentare e Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione e delle visite presso alcuni operatori del settore (azienda agricola produttrice di basilico, una rivendita, un ipermercato) e presso il Laboratorio del controllo residui di prodotti fitosanitari in vegetali.

E' in atto un buon sistema di coordinazione e cooperazione. Le risorse sia di personale che strumentali sono adeguate. Sono presenti le banche degli operatori e dei certificati di abilitazione alla vendita e all'utilizzo tuttavia queste non sono sempre condivise tra le diverse autorità. Il laboratorio di prova ARPAL Sede La Spezia, nella fase iniziale di utilizzo del metodo Normato basato sulla metodologia Quechers, ha mostrato competenza tecnica e dotazione strumentale in considerazione anche delle previsioni di integrazione della strumentazione stessa con la tecnica GC/MS/MS. Si sottolinea, come ulteriore punto di forza, la partecipazione a diversi Proficiency Tests, i cui esiti sono utilizzati dal laboratorio come strumento di controllo. Tuttavia la partecipazione cogente ai Proficiency Tests organizzati dai Laboratori di Riferimento Europei (EURLs), rientranti nello scopo del laboratorio, è stata sinora affrontata limitatamente tanto che il laboratorio anche nel corso del EUPT-FV 15 è stato classificato in categoria B, perché non ha analizzato tutti i principi attivi presenti nel campione FV-15.

Il campionamento condotto su fagiolini freschi è risultato conforme alla normativa comunitaria e nazionale. I responsabili del campionamento (TdP) hanno mostrato una formazione specifica. Le attività di campionamento sono state standardizzate mediante l'utilizzo di strumenti procedurali operativi e la modulistica necessaria per l'esecuzione della fase di registrazione è stata integrata con informazioni aggiuntive al fine di caratterizzare il campionamento alle attività dei controlli ufficiali per i residui dei fitofarmaci negli alimenti.

La regione ha stabilito procedure per la categorizzazione del rischio e la frequenza dei controlli.

Le designazioni delle autorità competenti per l'esecuzione dei controlli è delegata alle Aziende sanitarie locali che nel caso dei controlli dei prodotti fitosanitari non hanno individuato la struttura che si occupa di eseguire i controlli presso gli utilizzatori e non vengono eseguiti controlli presso gli utilizzatori nelle ASL auditate oltre che i controlli dei formulati. Non è pertanto prevista un'efficiente supervisione dei piani delle ASL. La formazione del personale non è curata ed è carente soprattutto per quanto riguarda il settore del commercio e impiego. Il PRISA non riporta il corretto numero e tipo di campioni per alcuni alimenti previsti dagli indirizzi Ministeriali. Le misure adottate sono ritenute appropriate, seppure nel caso della ASL 3 risentano della ancora non sufficiente formazione degli ispettori. I dati che la regione invia al Ministero non sono aggregati e non sono pubblicati. Non vengono eseguiti audit nel settore verificato.